

Etna Dopo la spettacolare attività stromboliana di sabato

Gli esperti sono concordi: l'eruzione è imminente

Le fontane di lava hanno raggiunto 500 metri d'altezza

Salvatore Caruso
NICOLOSI

La domenica appena trascorsa è stata una giornata piuttosto tranquilla sul fronte Etna. Infatti il vulcano più alto d'Europa ieri ha voluto rilassarsi, dopo la sfuriata di sabato sera, in cui l'Etna per quasi 4 ore, ha dato vita ad una spettacolare attività stromboliana dal cratere posto sul fianco orientale del cono del cratere sud-est, con forti boati, con fontane di lava che hanno raggiunto una altezza di oltre 500 metri e con l'immissione di una nuvola di cenere che è stata spinta dal vento verso est.

Uno spettacolo che è stato soprattutto apprezzato sulla riviera ionica del Messinese.

I bagliori erano così potenti da poter essere osservati sull'autostrada Messina-Catania anche nel tratto di Ali.

La cenere vulcanica alla fine è caduta su alcuni centri abitati come Milo, Zafferana Ente, Giarre e Riposto, causando intralci alla circolazione.

L'eruzione di sabato sera ha provocato anche una colata lavica che è scesa lungo la parete occidentale della Valle del Bove. La caduta di cenere vulcanica non ha interessato l'aeroporto internazionale Fontanarossa, che è sempre rimasto operativo, senza quindi che i voli per e da Catania subissero ritardi di sorta. In ogni caso le autorità aeroportuali sono stati in allarme per tutto il giorno, monitorando la situazione.

Quello di sabato è stato l'ottavo fenomeno parossistico dell'anno, il terzo di questo tipo in tre settimane. Esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania



L'eruzione vista dai paesi pedemontanti; in alto, una delle fontane di lava

sono impegnati quotidianamente a seguire l'evolversi della situazione. In particolare per i vulcanologi l'Etna si starebbe preparando per una eruzione di un certo livello. A testimoniare la previsione degli studiosi il fatto che la frequenza tra una attività di parossismo e l'altra si sta riducendo notevolmente: «Il magna sta tornando ad essere più primitivo - affer-

ma Domenico Patanè, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Ciò significa che l'apparato sta cercando direttamente dal profondo».

Da premettere comunque che gli esperti da tempo hanno potenziato le stazioni di controllo sull'Etna per monitorare in maniera costante l'attività del vulcano. ◀